



NUOVA CAMERA CONFEDERALE DEL LAVORO
COMPRESORIALE – TRIESTE
34131 TRIESTE, VIA PONDARES, 8
TEL. 0403788211 FAX 040772474
e-mail trieste@fvg.cgil.it
sito internet <http://trieste.cgilfvg.it>
PEC cgiltrieste@pec.it
C.F. 80016060321

COMITATO DIRETTIVO seduta del 7 ottobre 2015

Introduzione del Segretario Generale, Adriano Sincovich

Il Comitato Direttivo riunito in data odierna, anche nella composizione dell'Ordine del Giorno proposto, è chiamato a fare una valutazione complessiva della situazione politico sindacale esprimendo un mandato di attività da svolgere entro la fine dell'anno.

Il contesto in cui si svolge il nostro ruolo sindacale è indubbiamente tra i peggiori che il sindacato ha visto, almeno nella fase storica repubblicana. Si sommano infatti più aspetti inusitati:

- gli effetti sociali di una crisi economica ormai endemica con un aumento della disuguaglianza, della povertà, della caduta di processi sociali ascendenti.
- Un cambiamento, non sempre caratterizzato dall'aspetto dell'innovazione del sistema economico, anzi, con il riproporsi di sistemi di impresa arcaici.
- Una caduta e/o eliminazione di quella condizione generale di assetto dei ruoli e dei poteri del Paese che assegnava al sindacato un ruolo forte (vuoto dopo la fine della concertazione – difficoltà del funzionamento del sistema contrattuale).
- Una difficoltà significativa di rapporto tra sindacato e lavoratori, da iscriversi al contesto descritto ma anche ad aspetti di caduta del funzionamento della democrazia sindacale e del prevalere di burocratismi nel funzionamento del sindacato. A ciò va aggiunto un cambio profondo nella cultura e l'atteggiamento di larga fascia di lavoratori, soprattutto più giovani, non solo verso il sindacato ma in primis verso il lavoro e le sue condizioni.

Sono questi i tratti di contesto generale nel Paese ma che, ovviamente con qualche specifico, riguarda anche Trieste.

La CGIL ha tentato di stare in campo attraverso alcuni spunti strategici che qui per brevità accenno solamente:

- ✓ sulle questioni dell'economia, in contrasto delle politiche di austerità, con il **Piano del Lavoro**
- ✓ Sulle questioni del cambio della "costituzione materiale" del Paese con la critica e le azioni di contrasto sociale, cito ovviamente per tutti, il filone del **Jobs Act** e della costruzione di un movimento a sostegno della proposta dello Statuto dei Lavori che contiene in se gli spunti di una filosofia alternativa.
- ✓ Sulle questioni della presenza organizzata del Sindacato con le proposte della Conferenza di Organizzazione.

A Trieste

Il contesto economico continua a caratterizzarsi per un segno depressivo generale in cui si evidenziano costanti le crisi aziendali che, seppur con origini diverse, spesso manifestano la profonda crisi dell'imprenditoria locale. Il risultato è la messa in dubbio soprattutto dell'occupazione stabile e strutturata. I dati del Mercato del Lavoro locale confermano una stabilizzazione degli occupati intorno ai 91.000 con un così detto rimbalzo di 1.000 unità nell'area terziario (Pubblici Esercizi); non vi sono segni significativi di ripresa del cielo generale permanendo il saldo negativo tra entrata / uscita del Mercato del Lavoro.

La precarietà è diventata stabile.

Accanto o in conseguenza di tali dati si manifesta sempre più evidente l'aumento della così detta "povertà relativa" certificata dal raddoppio delle richieste di assistenza economica al Comune di Trieste per ben 7.000 persone.

Immigrazione

E' esploso il problema con segnali inquietanti di larghi strati popolari (vedi Comitati e raccolta firme contro i profughi). Abbiamo iniziato un percorso per costruire un fronte delle Associazioni per accoglienza.

Il quadro sindacale in senso stretto si completa con uno sguardo sulla debolezza della contrattazione aziendale. Il sindacato discute molto a questo livello ma gli Accordi strutturali ed espansivi sono pochissimi e prevalgono Accordi di crisi e/o difensivi.

Si impone un'analisi attenta della questione contrattazione e percorsi attenti di ricostruzione di un'iniziativa che dia ruolo alle rappresentanze sindacali aziendali.

Sta in queste cose sommariamente ricapitolate l'opportunità necessaria di sviluppare una contrattazione orizzontale che superi i mille ostacoli (culturali in primis) dei settori lavorativi e che **operi elementi di distribuzione dei redditi e dei diritti.**

Nel **Documento sulla Contrattazione**, presentato alla Conferenza di Organizzazione, che fa parte integrante della discussione vi sono sintetiche analisi e indicazioni di priorità.

E' necessario qui evidenziare come nella dimensione confederale, con qualche fatica, si tengono in piedi molti Tavoli e se ne sono aperti di nuovi quali quelli ad esempio sulle attività portuali che accompagnano un lavoro difficile e complesso di interventi su aspetti strutturali della vita economica della città. Infatti, vanno colti i segnali di novità e potenzialità positive, anche sul piano occupazione, contenuti in Atti e percorsi intorno:

- ✓ alla vicenda Ferriera / crisi industriale complessa
- ✓ alla riorganizzazione e rilancio del Porto
- ✓ alla definizione dei strumenti di pianificazione territoriale.

Se mi è consentita un'immagine in una condizione di nebbia diffusa si intravedono luci in qualche caso soffuse ma altre robuste.

Lo scenario che ha di fronte il sindacato triestino è peraltro caratterizzato da ulteriori complicazioni e complessità che nondimeno si prospettano e si proiettano in una dimensione pluriennale, mi riferisco ai cambiamenti istituzionali e dell'organizzazione della Pubblica Amministrazione. Dovremo gestire effetti sul territorio e problemi sindacali a valle delle "Riforme" nazionali, ma anche regionali:

- ✓ Pubblica Amministrazione
- ✓ Mercato del Lavoro
- ✓ Pensioni
- ✓ Rilancio Impresa
- ✓ Edilizia Lavori Pubblici
- ✓ Enti Locali
- ✓ Sanità

In riferimento agli interventi nazionali il giudizio è negativo; sugli interventi regionali il quadro è particolare.

Su alcune di queste dinamiche la CGIL dà un giudizio positivo su altre è critica e preoccupata. In ogni caso noi dobbiamo attrezzarci, sia nei contenuti sia come presenza sociale, per svolgere un ruolo attivo se dal caso anche di contrasto e/o di modifiche di aspetti che non ci convincono.

E' un quadro molto complesso e una sfida molto seria da affrontare sul cui sfondo può manifestarsi un protagonismo della CGIL oppure anche un suo ruolo residuale con le conseguenze del caso.

Affronteremo lo stato dell'Organizzazione CGIL a Trieste nel 2° punto all'Ordine del Giorno.

Sulle questioni politico sindacali infine si evidenziano i paletti della nostra azione:

1. entro fine ottobre va cantierata una serie di iniziative che mirino a collegare in un disegno unitario le molte questioni di vertenzialità sindacale aperte. Il tratto caratterizzante deve essere il **Lavoro**, il suo mantenimento e la sua creazione. Proponiamo un Presidio / Manifestazione (vedremo se unitario) in questa direzione.

2. Il rilancio, a livello nazionale, della battaglia per il cambio della Legge Fornero ci impone una iniziativa (non solo il Presidio) di proposta e giudizio verso lavoratori e pensionati anche con qualche spregiudicatezza a fronte della forte tensione sociale su questo tema.

Iniziativa su **Accordo Fisco locale** con il Comune di Trieste neo organizzato la informazione.

3. Va caratterizzato il percorso di lavoro già avviato e presentato sul Jobs Act sia in termini interni che esterni (formazione + denuncia episodi)

4. Va avviato il rapporto con le rappresentanze del terziario e della cooperazione per affrontare il tema delle "regole sindacali" in quest'area.

5. La contrattazione territoriale vede le seguenti scadenze:

a) completamento dell'intervento sul Porto con gli Accordi specifici previsti dall'Accordo Quadro di data 4 agosto u.s. con l'Autorità Portuale con Accordi anche con le Imprese.

b) Definizione di un Protocollo Quadro con l'Università degli Studi di Trieste entro il mese di ottobre.

c) La revisione dell'Accordo Appalti del Comune di Trieste.

d) La definizione dell'Accordo Appalti con l'Azienda Ospedaliera Universitaria Trieste.

Tutti questi appuntamenti vanno preparati nelle riunioni dei Dipartimenti e Coordinamenti tematici.

A novembre si può prevedere una seduta del Comitato Direttivo sui temi della Riforma Sanitaria e degli Enti Locali, oltre che per gli adempimenti strutturali.

La Segreteria formalizzerà il calendario e l'elenco delle iniziative.